



A scuola di solidarietà

Premessa

Fino alla seconda metà degli anni '80 l'uso della comunicazione persuasoria a fini di pubblico interesse ha rappresentato una pratica limitata. È solo nel corso di quest'ultimo decennio che la pubblicità sociale ha conosciuto un'impressionante espansione e soprattutto un aumento dei soggetti che ne fanno uso: all'istituto di Pubblicità Progresso, che ha dato avvio allo sviluppo della pubblicità sociale in Italia, si sono affiancati il settore pubblico e le organizzazioni no profit.

La pubblicità sociale va, inoltre, inserita all'interno del più ampio contesto del marketing sociale; è l'approccio di quest'ultimo che risulta fondamentale nella costruzione di campagne per modificare idee e comportamenti.

La nascita della pubblicità sociale è legata anche alla nascita del concetto di "qualità della vita" che ha iniziato a diffondersi nelle società occidentali agli inizi degli anni '70. Alla crisi del modello di crescita economica, che non è più in grado di garantire il benessere sociale, fa seguito la richiesta da parte della cittadinanza di una migliore qualità della vita basata non su valori quali la sicurezza economica e la ricchezza, ma sui cosiddetti "valori post-materialisti" che progressivamente sono diventati più importanti nei sistemi di credenze della popolazione: crescita personale, libertà individuale, democrazia, autodeterminazione, solidarietà.

Tra questi valori un ruolo che riteniamo importante nel campo della comunicazione sociale riveste la solidarietà: nella società odierna dove non c'è la pace sociale, in quanto prevalgono l'ingiustizia e gli egoismi, e i ricchi dispongono di numerosi privilegi è importante poter confidare nella solidarietà per aiutare gli altri, come unico messaggio di speranza che dovrebbe avvicinare gli uomini e i popoli.

E' importante, perciò, inculcare nei ragazzi e nei giovani il desiderio di aiutare i meno fortunati, un desiderio già presente nella società italiana e nel mondo, dove proliferano le associazioni assistenziali e il volontariato, dove uomini e donne, giovani e anziani, portano sostegno e aiuto senza ricevere nulla in cambio.

1. La solidarietà come strumento educativo

Ed è perciò necessario che la solidarietà vada affrontata in termini educazionali passando quindi all'Educazione alla solidarietà che non spetta solo alla scuola, anche se poi nella scuola ha la sua sede privilegiata, ma anche altre agenzie educative come la famiglia e le associazioni.

Noi di doMos Basilicata dell'educazione alla solidarietà ne abbiamo fatto il nostro cavallo di battaglia come dimostrano le nostre iniziative portate avanti con il progetto "**A scuola di solidarietà...**" (si veda sul sito www.domosbasilicata.it), perché la solidarietà non può limitarsi ad essere una pia intenzione, ma deve necessariamente tradursi in testimonianza di vita, in concreta azione.

Allora la sfida non sarà quella di consolidare i privilegi di pochi, ma di estendere a tutti la fruizione dei diritti ed è in questo modo che l'esercizio dell'atto solidale diventa uno strumento educativo per far crescere le persone.

Ogni epoca ha i suoi specifici compiti di solidarietà, quelli di ieri non sono uguali a quelli di oggi che, a loro volta, non saranno uguali a quelli di domani. Perciò per ogni tempo la solidarietà deve coniugarsi con l'esigenza sociale con la quale si convive.

2. Presentazione del Progetto

Questo nostro progetto tratta della *solidarietà tra chi sta bene e chi no*. Oggi un'emergenza sociale è rappresentata dalla carenza di donatori di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche per curare le persone affette da gravi patologie del sangue, come la leucemia.

Donare il midollo osseo vale più del dono in denaro, tempo e lavoro: infatti tra le varie forme di volontariato quella del midollo osseo ha una sua specificità perché è un "volontariato d'essenza" in quanto il donatore di dona "qualcosa di sé" fornendo la materia prima (le cellule staminali emopoietiche) che rende possibile il trapianto, la cura e, spesso, la guarigione del ricevente.

Questa iniziativa che doMos Basilicata propone alle Scuole di ogni ordine e grado si inserisce nel più ampio progetto che vede i suoi volontari costantemente impegnati nel mondo scolastico dove si propongono a docenti e studenti con il loro vissuto e con la loro scelta

di vita in favore dell'affermazione del valore del dono e dell'incremento del numero dei donatori di cellule staminali emopoietiche.

Ma mentre finora doMos Basilicata si è proposto nei confronti della Scuola come una risorsa esterna, con questo progetto intende avviare un percorso ancora più impegnativo: in sinergia con la scuola, programmare e realizzare iniziative educative e didattiche finalizzate allo sviluppo dei concetti di orientamento, di cittadinanza e di solidarietà.

Non solo fare "proselitismo" e di conseguenza di incrementare il numero dei donatori, ma "fare educazione" e qualificare la propria azione attraverso l'offerta di opportunità formativa ad ampio raggio, di favorire politiche di integrazione di culture diverse, di promuovere l'acquisizione di abilità e competenze con le quali il singolo sia capace di decidere autonomamente e sia capace di assumere, sempre in piena autonomia, le proprie responsabilità verso problemi di rilevanza sociale e sanitaria, qual è la donazione delle cellule staminali emopoietiche.

2. Il Progetto

Il nostro progetto, ha come obiettivo primario la diffusione del valore della solidarietà attraverso la comunicazione.

L'obiettivo è quello di stimolare in ogni alunno una riflessione sui valori della responsabilità, del senso di appartenenza alla collettività, della solidarietà nei confronti di chi ha bisogno del nostro aiuto...

Dalla sensibilizzazione sui temi della donazione e del trapianto di cellule staminali emopoietiche si passerà all'ideazione, progettazione e realizzazione di una campagna pubblicitaria del tipo Pubblicità Progresso in sintonia con il messaggio promozionale di doMos Basilicata "**Più donatori. Più vita**".

A conclusione del progetto sarà organizzata una manifestazione pubblica, opportunamente diffusa e promozionata sugli organi di informazione, per presentare i lavori prodotti dagli alunni e dai loro insegnanti.

Nel prospetto che segue è riportata la scheda riepilogativa del Progetto "**Educare alla solidarietà**", che doMos Basilicata propone alle Scuole di ogni ordine e grado.

EDUCARE ALLA SOLIDARIETA'

titolo	“Educazione alla solidarietà”
destinatari	Tutti gli alunni dell’Istituto Compensivo: dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria e Secondaria, congiuntamente ai loro insegnanti.
finalità	Educare alla solidarietà, stimolando il desiderio di aiutare chi ha bisogno di noi per affermare il senso pieno di appartenenza alla collettività.
obiettivi	<p>Obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l’informazione e la sensibilizzazione sul valore e l’importanza del dono, per favorire scelte consapevoli e responsabili nei confronti di chi soffre; • educare alla vita solidale nella famiglia, nella comunità scolastica, nella società. <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le tecniche del linguaggio pubblicitario e cinematografico per produrre messaggi promozionali; • ideare, progettare e realizzare una campagna pubblicitaria del tipo Pubblicità Progresso o un cortometraggio in sintonia con il messaggio promozionale di doMos Basilicata “Più donatori. Più vita”; • produrre temi, racconti, poesie, produzioni grafiche, cartellonistica, filmati, foto, ipertesti, rassegna stampa (ritagli di articoli)...
modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • esposizione del progetto agli insegnanti coinvolti; • definizione delle strategie “personalizzate” (per gli alunni delle varie Scuole); • consulenza e supporto da parte dei volontari di doMos Basilicata nella realizzazione del progetto; • presentazione del progetto agli alunni; • definizione ed organizzazione delle attività; • manifestazioni finali di • presentazione pubblica dei prodotti realizzati (mostra di cartelloni, manifesti, testi, locandine, ecc., proiezione di filmati, di spot).
tempi	Il percorso educativo può comprendere tutto l’anno scolastico, tuttavia, per non intralciare le attività finali e preparatorie agli esami, si può considerare, quale data conclusiva del progetto, il mese in cui cade la festività di Pasqua.
Referenti di doMos Basilicata	Prof.ssa Rosa Viola – Presidente Prof.ssa Antonietta Ponticelli, componente del Consiglio direttivo.